

428 - operatore/operatrice per le attività di assistenza familiare

Struttura del Percorso e Contenuti Formativi

Il percorso formativo è di 200 ore, di cui 150 in aula (90 di teoria e 60 di esercitazioni in simulazione) e 50 ore di laboratorio da svolgersi nel laboratorio informatico multimediale.

Considerata la natura dei beneficiari saranno privilegiate metodologie partecipative anche guidate (brainstorming in accoglienza al fine di motivare e finalizzare l'apprendimento, focus group di verifica, lezioni interattive, e metodi frontali tradizionali ) e, data la natura dell'attività formativa, verranno svolte simulazioni pratiche.

L'addetto/a ALLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA ALLA PERSONA ha caratteristiche pratico-operative: sarà in grado di soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza, in un contesto sia sociale che sanitario per favorirne il benessere e l'autonomia.

UF 1. SERVIZI SOCIALI E ASSISTENZA - 20 ORE

'La normativa nazionale e regionale in materia di assistenza;

'L'assistente familiare e il contesto professionale di riferimento

'I principali servizi sociali, sanitari, culturali e ricreativi del territorio e modalità di accesso a tali

'Servizi elementi di psicologia e sociologia

'Elementi di diritto del lavoro

UF 2. COMUNICAZIONE E RELAZIONE - 50 ORE (10 TEORIA ' 20 ESERCITAZIONE - 20 LABORATORIO)

'La comunicazione come processo sociale (dagli stili comunicativi all'uso responsabile dei social)

'Modalità di organizzazione della comunicazione in rapporto al contesto di riferimento, agli obiettivi, alle caratteristiche degli interlocutori/destinatari;

'La gestione delle emozioni, dello stress e la capacità di ascolto;

'Aspetti psicorelazionali e interventi assistenziali in rapporto alla specificità dell'utenza.

'Rapporti, comunicazioni ed emozioni nella relazione di aiuto

UF 3. CURA E ACCOMPAGNAMENTO PERSONA 50 ORE (30 TEORIA ' 20 ESERCITAZIONI)

'Definizione dei concetti di: bisogno (fisico, psichico e sociale), salute, malattia, disagio, dipendenza nelle attività della vita quotidiana;

'Elementi di anatomia e fisiologia dell'apparato locomotorio (scheletrico e muscolare);

'Tecniche per supportare movimenti e spostamenti, principi elementari di terapia riabilitativa;

'Elementi di igiene e igiene personale

'Interventi assistenziali rivolti alla persona in rapporto a particolari situazioni di vita e tipologia di utenza;

UF 4. ALIMENTAZIONE 30 ORE (20 TEORIA ' 10 ESERCITAZIONE)

'Elementi di igiene degli alimenti, della cucina e delle stoviglie;

'Preparazioni e menù principali e conservazione alimenti

'Tecniche di supporto e strumenti per l'assunzione dei cibi per le diverse tipologie di assistiti: allattati, con disagio mentale, parkinsoniani, ecc.

UF 5. GESTIONE DEGLI AMBIENTI SICUREZZA SUL LAVORO 20 ORE (10 TEORIA ' 10 ESERCITAZIONE)

'Elementi di primo soccorso

'Concetti di base di igiene, microclima e tipologie di infezioni;

'Prodotti, strumenti e tecniche per la pulizia e l'igiene degli ambienti;

'Infezione, malattie infettive, fattori di rischio;

'Disinfezione, sterilizzazione e decontaminazione degli strumenti e dei presidi sanitari;

'Igiene dell'abbigliamento/divisa

'Elementi di diritto del lavoro e il rapporto di dipendenza

UF 6. INFORMATICA APPLICATA ALLA GESTIONE CONTABILE DOMESTICA 30 ORE DI LABORATORIO

'Entrate e uscite, libro delle spese e il pc per uso domestico

Attestazione finale

Dichiarazione degli apprendimenti

Modalità Valutazione Finale degli Apprendimenti

TEST INTERMEDI DI FINE MODULO E VERIFICA FINALE.

La verifica finale è diretta ad accertare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze previste dal Corso.

Essa è articolata in:

- prova in simulazione, per la verifica dell'apprendimento delle competenze tecnico-professionali;
- test, per la verifica dell'apprendimento delle competenze cognitive;
- colloquio individuale per la verifica della padronanza delle competenze e delle conoscenze psicorelazionali

Fabbisogno Occupazionale

L'assistenza alla persona, soprattutto in forma domiciliare, pratica ormai ventennale, di fatto rappresentava, fino a qualche tempo fa, una sacca occupazionale irregolare fatta per lo più di presenze femminili e immigrate, dunque spesso caratterizzata da improvvisazione (anche laddove connotata da professionalità specializzate ma fuoriuscite dal mercato del lavoro regolare), disorganizzazione e bassa qualificazione.

I profondi cambiamenti culturali, l'innalzamento dell'età pensionabile, l'invecchiamento della popolazione hanno reso urgente la regolamentazione di questo alternativo e sotterraneo sistema di welfare, soprattutto legato ai servizi alla persona.

Da questa necessità di normazione ' contrattualistica, retributiva, organizzativa ' ne è conseguita la necessità di rendere 'professionale' la prestazione; secondo le logiche che regolano il sistema della formazione professionale in Italia, in molte regioni si è dunque iniziato un progressivo processo di standardizzazione delle competenze fino ad arrivare in Puglia al definitivo riconoscimento della figura professionale con Deliberazione della Giunta Regionale N. 2472 DEL 17-12-2013.

Nello scenario del mercato del lavoro la figura rappresenta un vero e proprio sbocco occupazionale, soprattutto in relazione alla sempre più stringente impossibilità di ricorrere alla cure sanitarie al di fuori della propria abitazione per quelle situazioni in cui in sostanza il/la 'paziente' più che assistenza medica necessita di assistenza personale, pertanto profondamente caratterizzata da aspetti legati alla relazione di aiuto e di ascolto oltre che alla pratica c.d. domestica.

In questo senso l'approccio alla figura professionale potrebbe rivelarsi un prolungamento degli studi scolastici ad indirizzo sociale e umanistico e, non necessariamente di appannaggio femminile, come fino ad ora dimostrato poiché alcuni dei suoi aspetti al contrario oggi appaiono rapportabili alla figura dell'infermiere 'maschile' (<http://www.ipasvi.it/attualita/infermieri-sempre-pi--giovani-e-sempre-pi--maschi-id1001.htm>).

E dunque nell'ambito del PON YEI YG, la figura dell'assistente familiare potrà riscuotere una forte attrattiva, come specializzazione per chi ha già un percorso in tal senso, o per quanti/e diversamente vorranno ricollocarsi in un sistema del lavoro ad oggi fortemente caratterizzato dalla velocità di rigenerare e riorganizzare le proprie competenze.

